

I dati dell'istituto: i giovani in difficoltà stanno crescendo

Assegno a oltre 2,3 milioni di persone ma soltanto il 13 per cento è straniero

IL RETROSCENA

Gli immigrati in Italia che percepiscono il reddito di cittadinanza sono circa 310 mila. La cifra prende in considerazione 41 mila nuclei familiari di origine europea, pari a 88.500 persone coinvolte, e poco più di 85 mila famiglie di cittadini extracomunitari (in possesso di un permesso di soggiorno europeo), che equivalgono a oltre 221 mila individui.

I dati dell'Inps aggiornati a febbraio registrano complessivamente un milione di nuclei beneficiari del sussidio bandiera dei 5 stelle, ossia 2,3 milioni di persone che possono contare su un importo medio mensile di 564 euro. In sostanza, la fetta di reddito di cittadinanza

che spetta agli immigrati è il 13% del totale. Una percentuale che rispecchia la tendenza demografica nazionale visto che si contano 5 milioni di stranieri sui 60 milioni abitanti che vivono in Italia (l'8%). Tra i requisiti per accedere al sussidio, occorre la residenza in Italia per almeno 10 anni e gli ultimi due bisogna dimostrare di averli trascorsi qui in modo continuativo. Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, nell'intervista a La Stampa di ieri, ha proposto di ridurre questo vincolo per estendere le tutele contro la povertà. Gli immigrati infatti, così come le donne e i giovani, sono i più colpiti dalla crisi esplosa con il Covid. Come cambierebbero i numeri dunque con un limite di residenza inferiore ai 10 anni? Difficile dirlo, però si possono osservare le ten-

denze degli ultimi anni per capire come si muovono i flussi. Nel 2019 ad esempio, rispetto al 2018, si calcola una crescita di 43.480 cittadini che sono venuti a vivere in Italia da oltreconfine. E dal 2001 gli stranieri sono aumentati di 3,7 milioni di unità. Un numero che però non deve ingannare. Enrico Di Pasquale, ricercatore della Fondazione Leone Moressa che si occupa proprio di studi economici sull'immigrazione, spiega: «Nei 3,7 milioni ci sono nascite, acquisizioni di cittadinanza, ricongiungimenti familiari. Sicuramente possiamo dire che i 5 milioni di stranieri presenti non sono arrivati con i barconi. Basta vedere le nazionalità: un quarto sono rumeni, poi ci sono albanesi, marocchini, ucraini, cinesi. Sono in Italia da 15-20 anni». Manca una sti-

ma sulla platea potenziale in grado di essere interessata dalla proposta di Tridico, però secondo Di Pasquale «la situazione non cambierebbe molto perché gli immigrati recenti sono pochi».

Il presidente dell'Inps ha comunque sottolineato che le coperture non sarebbero ingenti per finanziare una iniziativa che garantirebbe una maggiore equità. Per il reddito di cittadinanza, da aprile 2019 a febbraio 2021, finora si sono spesi 12 miliardi e l'Osservatorio dell'Istituto ha calcolato che il mese più caro per lo Stato è stato gennaio di quest'anno con oltre 691 milioni di euro erogati. L'incidenza sugli stranieri, da un punto di vista finanziario è minima. Come spesso accade, i numeri sono uno degli strumenti più importanti per capire la realtà. LUC.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 milioni

Gli stranieri presenti in Italia all'inizio del 2020
(Fonte: Istat)

La fondazione Leone Moressa: estendendo il beneficio non cambierebbe molto

88.512

I cittadini europei che ricevono il reddito di cittadinanza: l'assegno medio è di 572 euro

12

Miliardi di euro spesi a febbraio per il reddito di cittadinanza secondo l'Inps

